



# Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT - Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N. 9 DECEMBRE 1990 - 6ème année - Nouvelle série - Expédition abonnement groupe postal 3° (70%)

## Non vogliamo questa capitale

di E. PASTORET

Si sente spesso parlare di 'Aosta capitale', l'affermazione tende a proporre l'immagine di una città che ambisce a proiettarsi verso l'esterno dando di sé un'immagine dinamica ed efficiente. Credo che quanto è accaduto in occasione dell'ultima nevicata di Sant'Ambrogio abbia drasticamente ridimensionato queste utopie sensazionalistiche.

Cosa è accaduto nei giorni scorsi è sotto gli occhi di tutti: strade degne del Camel Trophy, se questo si disputasse in stagione invernale, traffico paralizzato, scuole chiuse, gente sbarrata in casa, impossibilitata a camminare sulla banchisa artica della città. Insomma una paralisi totale, generale e generalizzata.

Eh sì! Siamo a questi livelli. Abbiamo fior fiore di personalità che girano il mondo, albergati e nutriti principescamente, che vanno ad offrire l'immagine di una città che, in qualità di candidata olimpica per il 1998, dovrebbe saper gestire il fenomeno nevoso che viene annualmente invocato per sorreggere le sorti del nostro turismo invernale. Invece la prima volta che, dopo tanti anni, la neve cade abbondante, come l'avevamo sognata e sperata, tutta la città va in tilt.

È il caso di dire subito che ci sono colpe precise e speriamo che gli aostani si ricordino della vergogna che, anche come privati cittadini, abbiamo dovuto provare di fronte ai turisti che erano nostri ospiti.

A questa dimostrazione di inefficienza hanno saputo sottrarsi numerosi paesini della Vallée che hanno fronteggiato in modo egregio l'ultima nevicata, facendo quello che tutti dovrebbero saper fare: pulire le strade ed i piazzali, rendere agibili gli edifici pubblici alleviando così il disagio degli abitanti. Certo, nei paesini non ci sono da appaltare lautamente pulizie di strade, piazze, marciapiedi, parcheggi e via dicendo. In parole povere la 'romanizzazione' imperante riguarda, per il momento, soprattutto il capoluogo regionale. Ma attenzione: c'è il grave rischio che tutta la Vallée si modelli ad immagine della sua 'capitale' e del suo modo di trattare i cittadini, se non si sarà capaci di dire di NO a questo modo di gestire la cosa pubblica.

Ad Aosta le scuole non potevano funzionare, pare, eppure

in numerosi altri centri i ragazzi si sono presentati regolarmente a scuola, così come molti insegnanti, ma sull'onda dell'inefficienza cittadina si è pensato bene di dichiarare lo stato di emergenza perchè era arrivata la neve.

Ora gli amministratori dicono che tutto è accaduto per l'incuria della ditte appaltatrici e che nei confronti di alcune di queste l'Amministrazione aostana vorrebbe rivalersi legalmente. Intenzione più che legittima, ma, ammettiamolo un po' tardiva ed incapace di offrire un minimo di garanzie di efficienza per le prossime precipitazioni. D'altronde non dobbiamo aspettarci molto da amministratori che sono giunti al punto di vagabondare in auto nelle piste cittadine alle ricerche di improbabili spaltatori: grottesco!

Dal dopoguerra ad oggi vi sono stati altri inverni assai rigidi e nevosi ma mai era accaduto che si chiudessero le scuole, che il piazzale del palazzo regionale rimanesse sepolto dalla neve come una qualsiasi discarica, che i cittadini non potessero avventurarsi nelle strade perchè queste erano impraticabili come le vie di Berlino dopo i bombardamenti alleati.

Eppure, tutto sommato, siamo alla vigilia delle feste natalizie cosicché vogliamo prenderla con un po' di humor. Allora un consiglio ai cittadini di Aosta: provvedete all'acquisto di pale, scarponcini, ghettime, per muovervi autonomamente; riempite il frigo di provviste e pregate il Cielo che non nevi chi più, avrete fatto tutto il possibile per la vostra sopravvivenza, vista l'incapacità degli amministratori cittadini. Ma soprattutto impedito che Aosta diventi una 'capitale' come vorrebbe qualcuno perchè sarebbe solo la capitale di una repubblica delle banane.

E' assai più importante che Aosta ridiventi una cittadina alpina, capace di ammantarsi di neve senza che ciò pregiudichi i ritmi di vita della gente. Noi vorremmo un capoluogo regionale che riesca a soddisfare i bisogni reali dei cittadini piuttosto che gestire i rapporti economico-politici a livelli terzomondisti. Ma per fare questo vanno riposti nel dimenticatoio quei politici che si intenderanno, sicuramente, di molte cose, ma non di quelle che sono essenziali per la vita di una città.

## Dirigenti e vice-dirigenti regionali: storia infinita

Il Consiglio regionale in data 27/11/1990 ha deliberato un aumento del 15% degli stipendi iniziali dei dirigenti e dei vice dirigenti regionali. Questo aumento va ad aggiungersi a quello del 1/3/1989 che era stato del 15%.

Gli importi minimi annuali sono stati incrementati di £. 3.450.737 per i vice dirigenti e si assommano ai £. 3.000.541 deliberati nel marzo 89 per un totale di 6.451.278. Per i dirigenti gli importi minimi annuali sono

stati incrementati di £. 4.601.417 e si assommano ai 4.001.232 deliberati nel marzo 1989 per un totale di £. 8.602.649.

Non vogliamo fare populismi fuori luogo o dar fiato a discorsi strumentali, riteniamo però che sia il caso di spiegare le motivazioni che hanno spinto le OO.SS. a richiedere al Consiglio regionale di sospendere l'esame del disegno di legge riguardante tutti gli aumenti, nonché talune particolarità totalmente innova-

continua a pagina 4

## Metalmecanici: è arrivato il contratto

Il 13 dicembre 1990 presso il Ministero del Lavoro è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici privati.

Il giorno 14 si è raggiunta l'intesa anche per il contratto delle aziende a PP.SS..

Le intese raggiunte sono sostanzialmente simili e riguardano: la parte salariale - aumento dei minimi tabellari - 'una tantum' - indennità di funzione - orario di lavoro - contrattazione aziendale - durata del contratto.

Resta da definire tutta la parte normativa: relazioni sindacali - diritti dei lavoratori - ambiente e sicurezza - pari opportunità. A questo riguardo l'accordo stabilisce l'impegno delle parti a definire entro il 15/1/1991 tutta la parte normativa.

Il negoziato continua sulla base del testo proposto dal Ministro del lavoro.

In attesa della definizione completa del contratto, la FLM intende fornire una preliminare informazione relativa ai punti già concordati: Successivamente, dopo il 15/1/1991, verranno indette assemblee in tutti i luoghi di lavoro, nelle quali i lavoratori potranno pronunciarsi in merito all'intesa raggiunta.

L'INTESA RAGGIUNTA RIGUARDA:

- decorrenza del contratto 1/1/91 - 30/6/94;
- l'elemento retributivo corrisposto ai lavoratori del settimo livello (8° livello PP.SS.) viene elevato a L. 115.000 mensili lorde a decorrere dal 1/1/91;
- l'indennità di funzione, prevista per i quadri, viene elevata dalla 1/1/91 a L. 190.000 (210.000 PP.SS.) mensili lorde comprensive dell'elemento retributivo previsto per gli altri lavoratori inquadrati nella settima categoria (8° livello PP.SS.);
- l'elemento retributivo di professionalità previsto per i lavoratori del quinto livello viene elevato a L. 55.000 mensili lorde a decorrere dal 1/1/91 (solo CCNL privati);
- ai lavoratori in forza alla data della stipulazione del CCNL viene corrisposta una 'una tantum' pari a L. 840.000 lorde, l'importo verrà corrisposto in due rate: L. 450.000 lorde con la prima retribuzione utile successiva alla sottoscrizione del presente accordo, L. 390.000 lorde con la retribuzione corrisposta nel mese di maggio 1991.

- verranno riconosciute 16 ore di riduzione di orario: 8 ore dal 1/10/1993 e ulteriori 8 ore dal 1/4/1994. Per il settore siderurgico le 16h. verranno applicate dal 1.4.94.

- i minimi contrattuali sono aumentati nella media di L. 217.400. Gli aumenti sono ripartiti nelle diverse categorie secondo la parametrizzazione 100 - 250.

Gli importi lordi e le decorrenze degli aumenti sono i seguenti:

PAR	CAT	1/1/91	1/1/92	1/6/93	TOT. AUM.
100	1	58.500	23.000	45.000	127.000
121	2	70.500	27.500	55.000	153.000
150	3	87.500	34.000	68.500	190.000
160	4	93.500	36.500	73.000	203.000
174	5	101.500	39.500	79.500	220.500
193	5S	112.500	44.000	88.000	244.000
219	6	127.500	50.000	100.000	277.500
250	7	146.000	57.000	114.000	317.000

N.B. Nel CCNL delle PP.SS. i livelli 5s-6-7 corrispondono rispettivamente ai livelli 6-7-8.

Gli aumenti in tabella incidono nel calcolo degli scatti di anzianità.

## SOMMAIRE

Contratto Comunali	
Cral Cogne.....	pag. 2
Centrale Laitière	
Pensioni	
Coin des Lecteurs	
Savt-Santé	
Savt-Retraités.....	pag. 3
Piano paesistico	
Comunicati Savt.....	pag. 4



## CONTRATTO COMMERCIO

di B. BIONAZ

Il difficile rinnovo del contratto del settore metalmeccanico, ha polarizzato i mezzi d'informazione, l'opinione pubblica e, forse, anche il sindacato, mettendo in ombra un altro importante rinnovo contrattuale, quello del Commercio.

Questo settore, per il numero di addetti occupati e per l'incidenza sul PIL (Prodotto interno lordo), riveste una grande importanza.

Il contratto è scaduto il 31 marzo 90, (ormai 8 mesi) e i pochi incontri avvenuti in questo lasso di tempo hanno visto la rottura delle trattative ed in un primo tempo, il rigetto, da parte della Confcommercio, dell'intera piattaforma rivendicativa presentata unitariamente dalle OO.SS.

Si possono intuire le difficoltà della controparte in quanto non ha richieste molto omogenee, visto che rappresenta interessi ed esigenze molto diversificate, che partono dalla grande distribuzione e coinvolgono anche il piccolo commerciante.

Questa situazione non giustifica però l'atteggiamento della Confcommercio al tavolo negoziale, in quanto ci pare che le richieste sindacali siano congrue equilibrate e supportabili. La piattaforma rivendicativa prevede infatti un incremento salariale, a regime, per il 5° livello di lire

222.000, una riduzione di orario, per la grande distribuzione, fino al raggiungimento delle 37 ore e mezzo settimanali, una migliore distribuzione dell'orario di lavoro, con possibilità di turni unici continuati.

D'altra parte la difficoltà di sintetizzare in modo soddisfacente per tutti tale contratto si manifesta anche per le OO.SS. in quanto sono costrette ad operare in un settore molto diversificato.

Ciò comporta da un lato l'impossibilità per il sindacato di avere rapporti stabili con tutti i lavoratori, e dall'altra questi ultimi, pur avendo fiducia nel sindacato, difficilmente vi aderiscono per paura di essere ricattati e di avere delle noie nei propri posti di lavoro. E con questa realtà possiamo fare i conti anche in Valle d'Aosta vista l'impenetrabilità di certe aziende. E' evidente che se le posizioni della Confcommercio non saranno modificate, sarà necessario proclamare ulteriori giornate di mobilitazione, che dovranno seguire alle proteste già effettuate in questo ultimo periodo. Arrivare ad un buon contratto resta l'obiettivo principale delle OO.SS. I lavoratori del commercio hanno diritto a vedere rivalutate le proprie retribuzioni ed ad acquisire nuovi diritti normativi.

# Nuovo contratto comunali

a cura di Lino GRIGOLETTO

tabella «A»

Sulla Gazzetta Ufficiale del 19 novembre 1990 (supplemento nr.72) è stato finalmente pubblicato il D.P.R. 3 agosto 1990, nr. 333 che recepisce il nuovo contratto di lavoro, per il personale dipendente da Comuni, Province, Comunità Montane, loro consorzi, istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. La pubblicazione del Decreto è avvenuta con molto ritardo causa le ormai note vicissitudini circa la copertura economica ed altri aspetti normativi; l'ipotesi di accordo era stata firmata dal Governo e dalle OO.SS. già il 23 dicembre 89 e definita compiutamente in data 22 marzo 1990.

Il nuovo contratto ha decorrenza giuridica dal 1.1.88 e decorrenza economica dal 1.7.88, salvo alcuni aspetti particolari per i quali sono previste decorrenze diverse. Scadenza del contratto 31.12.1990.

Esso è diviso nei seguenti 11 Capi:

Capo I: disposizioni generali;

Capo II: rapporti con l'utenza;

Capo III: norme per il miglioramento dell'efficienza dei servizi;

Capo IV: relazioni sindacali;

Capo V: norme applicative dell'accordo intercompartimentale;

Capo VI: contrattazione decentrata e procedure per il raffreddamento dei conflitti;

Capo VII: ordinamento professionale;

Capo VIII: dirigenza;

Capo IX: personale della scuola;

Capo X: trattamento economico;

Capo XI: disposizioni particolari e finali.

In tutto comprende 52 articoli.

Vediamo ora - in breve - alcuni aspetti del nuovo contratto, precisando che COPIA DELLO STESSO VERRA' INVIATA A TUTTI I DIPENDENTI ISCRITTI AL SAVT.

L'articolo 30 prevede che gli Enti devono adottare gli istituti economici e normativi aventi carattere di automaticità entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del D.P.R. 333/90 (e cioè entro il 20-12-90), cosa questa che pensiamo sia ben difficile, dato anche il periodo di fine anno.

Il contratto, pertanto, prevede che alcuni aspetti debbano essere applicati automaticamente entro 30 giorni, mentre per altri prevede una apposita trattativa decentrata, sia a livello di Ente, che regionale (con l'ANCI-Sez. Valle d'Aosta).

Il capo II prevede delle procedure e dà degli indirizzi per

migliorare l'erogazione dei servizi ed i rapporti con l'utenza; inoltre definisce i servizi pubblici essenziali che devono essere garantiti in caso di sciopero.

Il Capo III prevede nuovi meccanismi per la costituzione del fondo di incentivazione e detta criteri per il suo utilizzo.

Il nuovo contratto, al Capo IV, ha riordinato completamente l'aspetto delle relazioni sindacali, regolando l'esercizio dell'attività sindacale, delle aspettative, dei permessi, del monte ore dei permessi sindacali, ecc.

Nel V Capo sono compresi alcuni istituti generali: tra gli altri l'art. 23 prevede una specifica polizza assicurativa in favore dei dipendenti autorizzati a servirsi del mezzo proprio per adempimenti di servizio. Gli articoli 25 e 26 regolamentano la tutela di dipendenti che si trovano in particolari condizioni psicofisiche (tossicodipendenti, alcoolismo cronico, ecc.) e misure di sostegno per i portatori di handicap.

Per l'igiene e la sicurezza sul lavoro sono previste chiare norme per la tutela del lavoratore.

Tra le novità previste dal Capo VII almeno due sono di immediato interesse: la prima è quella prevista nell'art. 34, che prevede la ricollocazione, con decorrenza dal 1 ottobre 1990, di alcune figure professionali. Il passaggio al livello superiore è automatico e comporta, per l'Ente, la variazione della pianta organica in relazione al numero di posti variati. In pratica, le figure professionali che avranno un nuovo livello sono: operatori socio-sanitari dal 3° al 4° livello; bagnini e assistenti ai bagnanti dal 3° al 4° livello; terminalista o addetto alla registrazione dati dell'area informatica dal 4° al 5° livello; conduttore di macchine operatrici complesse dal 4° al 5° livello; autista di scuolabus dal 4° al 5° livello; puericultrici dal 4° al 5° livello; infermiere generico dal 4° al 5° livello; assistenti sociali dal 6° al 7° livello.\*La seconda novità è prevista dall'art. 35 che istituisce, con decorrenza 1 ottobre 1990, il livello economico differenziato. Per le qualifiche dalla 1° alla 6°, il L.E.D. esso è determinato maggiorando il trattamento economico tabellare iniziale di ogni qualifica di un importo annuo lordo pari al 40% della differenza con il trattamento tabellare iniziale della qualifica superiore.

Potranno beneficiare del L.E.D. solo una certa percentuale di lavoratori, a seconda delle qualifiche funzionali. Le procedure per l'attribuzione

del L.E.D. dovranno essere predeterminate in sede di contrattazione decentrata. Sono esclusi da questo trattamento i vigili urbani del 5° livello, il personale educativo asili-nido e scuole materne e quelle figure ricollocate in livelli superiori.

Percentuali e importi

% 1° q.f. = 25% - lire 32.000 mensili

% 2° q.f. = 25% - lire 38.000 mensili

% 3° q.f. = 45% - lire 33.333 mensili

% 4° q.f. = 60% - lire 44.667 mensili

% 5° q.f. = 30% - lire 37.000 mensili

% 6° q.f. = 60% - lire 66.667 mensili

% 7° q.f. = 20% - lire 158.333 mensili

Il Capo X regola il trattamento economico e le indennità accessorie.

I nuovi livelli retributivi lordi annui a regime, cioè dal 1 luglio 1990, comprensivi del conglobamento di lire 1.081.000- sono riportati nella tabella A

Gli scaglionamenti degli aumenti sono riportati nella tabella B

La retribuzione individuale di anzianità è indicata nella tabella C

L'articolo 45 prevede alcune indennità specifiche: al personale inquadrato nell'8° qualifica funzionale, responsabile di struttura o laureato in posizione di staff compete un aumento di lire 500.000 annue a decorrere dal 1.10.90. Al personale di vigilanza del 5° livello, dal 1.10.90 compete un'integrazione tabellare pari a lire 900.000 annue lorde. Al personale educativo degli asili nido spetta una indennità aggiuntiva dal 1.10.90 di lire 850.000 annue lorde. Analoga indennità spetta al personale di scuola materna ed elementare. Agli insegnanti di scuola materna compete altresì una indennità di tempo potenziato di lire 200.000 lorde mensili, per 10 mesi di anno scolastico. Per tutto il personale dell'area di vigilanza l'indennità P.S. è incrementata di lire 400.000 annue lorde, dal 1.10.90.

Per le altre parti non modificate, restano in vigore le vecchie norme. Ora vi sarà un gran lavoro da svolgere, sia con l'ANCI della Valle d'Aosta che con le singole Amministrazioni per attivare la contrattazione decentrata e fare applicare al più presto il contratto di lavoro suddetto, che, come sapete, scadrà già al 31.12.1990. Viene anche modificata - all'art. 45 - l'applicazione dell'indennità di reperibilità. Quelle citate sono le principali novità del nuovo contratto. Come accennato all'inizio, sarà inviata copia a tutti gli iscritti; se qualcuno non dovesse riceverla, lo faccia presente al Segretario di categoria che provvederà ad inviarla.

## CRAL COGNE BILANCIO DI UNA GESTIONE

di D. Donzel

Nel mese di gennaio i lavoratori della Cogne saranno chiamati a rinnovare il Consiglio Direttivo ed il Collegio Sindacale del Cral Cogne. Nove saranno i Consiglieri eletti ai quali se ne aggiungeranno quattro di nomina aziendale. Due invece i revisori dei conti da eleggere a cui verrà affiancato un rappresentante dell'Azienda. Essendo, i dipendenti Cogne, gli unici soci del Cral con diritto di voto, come prevedono le norme statutarie, è auspicabile da parte di essi una larga partecipazione al voto, come già avvenuto in passato, al fine di sostenere quella che è una conquista derivante dall'applicazione dello Statuto dei Lavoratori. Sono passati quattro anni e mezzo dalle ultime consultazioni elettorali. E' stato questo per la Cogne un periodo purtroppo contraddistinto dal drastico ridimensionamento occupazionale, con il conseguente ricorso al prepensionamento e all'uso sempre più diffuso della cassa integrazione.

Di riflesso la crisi aziendale è stata vissuta anche dal Cral Cogne il quale, nel dicembre 86, si è visto intimare un provvedimento di sfratto, poi revocato grazie alla mobilitazione dei soci, all'impegno del sindacato ed all'interessamento personale dell'allora Presidente della Giunta Dr. Augusto ROLLANDIN.

A parte queste traversie iniziali l'attività è proseguita regolarmente superando le inevitabili difficoltà di ordine economico conseguenti alle spese inerenti lavori di manutenzione dello stabile sempre più a carico del Circolo. Con soddisfazione da parte del Consiglio Direttivo si è preso atto del continuo aumento di partecipanti alle numerose attività programmate, tali da sfiorare i 5.000 soci. Il numero elevato dei soci ha fatto del Circolo un punto di riferimento ormai diventato indispensabile per la città di Aosta e tendente a coinvolgere sempre più tutti i valdostani.

Da sottolineare l'enorme lavoro svolto dai dirigenti delle sezioni per lo più dipendenti o ex dipendenti Cogne, impegno questo basato sul più puro volontariato, per creare valide alternative al tempo libero degli altri sacrificando il proprio.

Come Vice Presidente uscente mi pare infine doveroso ringraziare il Sindacato e i Consiglieri uscenti per la collaborazione basata sulla stima e fiducia reciproca.

Qualifica I	L. 6.081.000
Qualifica II	L. 7.041.000
Qualifica III	L. 8.181.000
Qualifica IV	L. 9.181.000
Qualifica V	L. 10.521.000
Qualifica VI	L. 11.631.000
Qualifica VII	L. 13.631.000
Qualifica VIII	L. 18.071.000
Qualifica I dirigenziale	L. 25.211.000
Qualifica II dirigenziale	L. 33.593.000

Tabella «B»

3. Dal 1° luglio 1988 al 30 settembre 1989 competono i seguenti aumenti stipendiali annui lordi:

Qualifica I	L. 152.000
Qualifica II	L. 190.000
Qualifica III	L. 265.000
Qualifica IV	L. 310.000
Qualifica V	L. 355.000
Qualifica VI	L. 386.000
Qualifica VII	L. 487.000
Qualifica VIII	L. 592.000
Qualifica I dirigenziale	L. 609.000
Qualifica II dirigenziale	L. 820.000

4. Dal 1° ottobre 1989 al 30 giugno 1990 competono i seguenti aumenti stipendiali annui lordi:

Qualifica I	L. 715.000
Qualifica II	L. 894.000
Qualifica III	L. 1.240.000
Qualifica IV	L. 1.459.000
Qualifica V	L. 1.668.000
Qualifica VI	L. 1.815.000
Qualifica VII	L. 2.290.000
Qualifica VIII	L. 2.789.000
Qualifica I dirigenziale	L. 2.867.000
Qualifica II dirigenziale	L. 3.863.000

5. Dal 1° luglio 1990 al 31 dicembre 1990 competono i seguenti aumenti stipendiali annui lordi:

Qualifica I	L. 1.200.000
Qualifica II	L. 1.500.000
Qualifica III	L. 2.100.000
Qualifica IV	L. 2.450.000
Qualifica V	L. 2.800.000
Qualifica VI	L. 3.050.000
Qualifica VII	L. 3.850.000

tabella «C»

1. A decorrere dal 1° gennaio 1989, per tutto il personale che abbia prestato servizio nel periodo 1° gennaio 1987-31 dicembre 1988 la retribuzione individuale di anzianità è incrementata dei seguenti importi annui lordi:

Qualifica I	L. 198.000
Qualifica II	L. 216.000
Qualifica III	L. 234.000
Qualifica IV	L. 267.000
Qualifica V	L. 312.000
Qualifica VI	L. 330.000
Qualifica VII	L. 384.000
Qualifica VIII	L. 518.000
Qualifica I dirigenziale	L. 672.000
Qualifica II dirigenziale	L. 840.000

2. Al personale assunto in una data intermedia tra il 1° gennaio 1987 ed il 31 dicembre 1988 detto importo è corrisposto in proporzione ai mesi di servizio prestato.

## CENTRALE LAITIERE D'AOSTE: SI CONTINUA

di R. GHIRARDI

Fallita la privatizzazione della Centrale tutto fa supporre che vi sia un ritorno al pubblico.

Difatti nell'ultima assemblea dei soci della Centrale Laitière V.D.A. non si sono presentati i soci privati e di conseguenza è stata fissata una ulteriore assemblea dei soci per il 20 e 21 dicembre al fine di mettere in liquidazione la società stessa.

Dal 1° Dicembre inoltre gli automezzi attualmente impiegati della Centrale Laitière V.D.A. sono stati ripresi dalla Centrale Laitière D'Aoste per effetto di un'ingiunzione del tribunale.

La Centrale Laitière V.D.A. si è trovata così a non poter più operare, si è quindi proceduto, presso l'URLMO, ad un passaggio interaziendale dei dipendenti dalla Centrale Laitière V.D.A. alla Centrale Laitière d'Aoste.

Si è rifatta l'operazione opposta a quella di un anno fa circa, quando, in ragione di un accordo, 11 dipendenti passavano dalla Centrale Laitière d'Aoste alla Centrale Laitière V.D.A.

Se da una parte l'attuale operazione ha evitato il licenziamento dei dipendenti, dall'altra va sicuramente a peggiorare la situazione della Centrale Laitière d'Aoste per vari motivi.

Primo perchè, a tutt'oggi, non c'è un'idea precisa su un piano di qualsiasi genere per rilanciarla. Secondo non vi sono garanzie per i lavoratori in quanto parecchie figure professionali saranno sovrapposte. Terzo si va a peggiorare una situazione finanziaria già di per sé disastrosa accollando ulteriori oneri all'azienda.

A questi interrogativi non vi sono risposte chiare e precise ma solo vaghe affermazioni e supposizioni. E' necessario quindi che si prendano delle decisioni al più presto.

Questa situazione instabile è stata aggravata dalla chiusura dello stabilimento in seguito ad un'ordinanza del Sindaco del Comune di Aosta su verbale dell'USL motivata da carenze igienico sanitarie dei locali.

Detta chiusura ha creato non poche difficoltà risolte, per quanto riguarda la lavorazione del latte, con la decisione di farla proseguire in un'azienda di Carmagnola per poi far continuare la lavorazione dei prodotti dalla Centrale Laitière d'Aoste.

Pertanto, per i dipendenti, che già avevano usufruito delle ferie residue, vi sarà la richiesta di CIG. Intanto dovrebbero iniziare i lavori all'interno dell'azienda, al fine di rendere i locali idonei alla lavorazione del latte.

Purtroppo nessuno, fino ad oggi, è stato in grado di dirci quali saranno i tempi e quali saranno i lavori da fare.

Penso sia superfluo fare altre considerazioni e commenti bastando quelli fatti sinora, l'importante è che al più presto si definisca una volta per tutte l'assetto e la funzionalità della Centrale Laitière d'Aoste.

### Comunicato Savt-Santé

**AUMENTI CONTRATTUALI:** nella busta paga di dicembre i dipendenti della Sanità troveranno un adeguamento stipendiale con l'arretrato corrispondente al periodo 1 luglio 1988 - 31 dicembre 89 pari al 100% dei miglioramenti comprensivi degli accenti già erogati. Nella busta paga di gennaio, salvo impedimenti vari, ci dovrebbe essere il conguaglio delle incentivazioni anno 1989.

**IL SAVT-SANTE** augura a tutti i propri iscritti e simpatizzanti **BUONE FESTE.**

Il Segretario di Categoria Claudio NICCO

## PENSIONI DI INVALIDITA' CIVILE ALLE USL GLI ACCERTAMENTI

a cura del Patronato SAVT

Tornano alle UsL gli accertamenti sanitari per le pensioni di invalidità civile. A distanza di due anni dalla legge 291/88 che aveva trasferito la competenza alle commissioni per le pensioni di guerra, Governo e Parlamento hanno fatto marcia indietro; di fronte agli oltre 2 milioni di domande in attesa di esame e all'impossibilità per le 94 Commissioni militari di smaltirle, si è preferito tornare al vecchio regime, sia pure con alcuni aggiustamenti. Sono cadute così le motivazioni di contenimento della spesa che avevano ispirato il passaggio ai medici militari: in dieci anni il numero degli invalidi civili, ciechi e sordomuti titolari di pensione è salito da 375.000 a 1.157.000 persone e la spesa è esplosa da 5.655 miliardi nell'85 a 10.372 miliardi nel '90. Il provvedimento è stato ormai definitivamente approvato dai due rami del Parlamento e deve adesso essere pubblicato sulla Gazzetta ufficiale.

**GLI ACCERTAMENTI SANITARI**

Gli accertamenti dell'invalidità tornano alle 1200 UsL; presso ciascuna unità sanitaria locale dovrà operare una o più commissioni mediche composte da un medico specialista in medicina legale, con funzioni di presidente, e da due medici, di cui uno scelto possibilmente tra gli specialisti in medicina del lavoro. I medici debbono essere scelti tra quelli dipendenti o convenzionati della UsL; la commissione è inoltre integrata, a seconda dei casi, con un sanitario in rappresentanza delle associazioni degli invalidi civili, dei ciechi, dei sordomuti o dei fanciulli e adulti subnormali.

Il minorato, se lo desidera, ha la possibilità di farsi assistere, in sede di visita medica, da un sanitario di sua fiducia.

**LE DOMANDE GIACENTI**

Entro 30 giorni dalla nuova legge, le domande in attesa di esame presso le commissioni militari debbono essere trasferite alle UsL che debbono deciderle entro il termine di un anno. Sembra più una dichiarazione d'intenti che una reale possibilità; infatti è molto problematico che le UsL riescano a smaltire in appena 12 mesi i 2 milioni di domande inevase, alle quali si aggiungeranno quelle di nuova presentazione.

**IL MODULO DI DOMANDA**

Il Ministero del tesoro dovrà, entro 30 giorni dalla legge, predisporre il nuovo modulo per la domanda di invalidità e stabilire la documentazione sanitaria da presentare.

**LE COMMISSIONI MILITARI**

L'accertamento della UsL non diventa subito definitivo ma va sottoposto al controllo della commissione medica per le pensioni di guerra: la UsL deve inoltrare la copia dei verbali di visita medica alla commissione militare che deve pronunciarsi entro 60 giorni.

Trascorso detto termine il giudizio della UsL diventa definitivo e la pratica viene trasmessa, sempre a cura della UsL, alla prefettura che provvede, in caso di giudizio di invalidità, ad assegnare la pensione.

**I RICORSI AL TESORO**

Contro la decisione della UsL o della commissione militare, l'interessato può presentare ricorso in carta semplice, entro 60 giorni, al

## COIN DES LECTEURS

**Inscrits, sympathisants, lecteurs du Réveil Social si vous avez des problèmes à poser, des choses à dire, cet espace est réservé à vous à vous inscrits lecteurs sympathisants du Savt nous demandons de rendre connus les problèmes sociaux, culturels, sociaux, ou en parlera dans cet espace**

**Nous recevons cette lettre adressée au Réveil Social que nous soumettons à l'attention de nos lecteurs.**

Monsieur l'Assesneur, J'ai reçu votre lettre concernant la DECLARATION 'ANTI-MAFIA' et je sens le devoir civique de protester énergi-

quement contre une décision de ce genre qui ne fait sûrement pas honneur à la Région autonome de la Vallée d'Aoste! Comment: des paysans 'mafiosi'? Mais c'est une insulte à des gens qui travaillent dur, qui n'ont pas le temps d'aller en vacance et souvent ils doivent continuer à travailler tout en étant malades...parce que les vaches ne connaissent pas la 'mutua'.

Ce que je ne comprends pas c'est que vous, Monsieur l'Assesneur, vous ayez pu envoyer une telle lettre, vraiment vous qui venez du monde agricole et qui avez toujours eu avec les paysans des bons rapports! Vous me direz que c'est la loi: mais notre Région étant autonome n'a-t-elle pas la possibilité de légiférer ou d'adapter à sa situation particulière les lois venant de Rome? Vous me dites, peut-être qu'elle ne l'a pas dans ce domaine: est-ce reconnaître, par là, que notre Région n'est pas autonome comme on pourrait le croire ou comme on le dit trop souvent, hélas?

Qu'on applique cette loi 'anti

mafia' là où elle est vraiment nécessaire, là d'où elle vient! Vous pensez peut-être qu'en Vallée d'Aoste il y a tout de même une espèce de mafia. D'abord si elle y est, ce n'est pas de la même qu'il s'agit; deuxièmement: si elle existe c'est à certains niveaux qu'on la trouve et si j'écris cette lettre anonyme c'est pour vous faire comprendre mieux où elle se niche!

Et pour terminer, permettez-moi de vous poser encore une question: est-ce qu'on a demandé la même déclaration 'antimafia' aussi aux membres du comité olympique pour lequel la Région n'a pas peur de dépenser des milliards qui peut-être ne serviront à rien du tout....sauf qu'à faire voyager quelqu'un?

Vous faites partie de la Junte, vous devriez bien le savoir et agir de conséquence! Avec mes meilleures salutations.

Un paysan anonyme (comme tous les paysans face au pouvoir)

Ministero del tesoro, che deve decidere entro 180 giorni con il parere della commissione centrale per le pensioni di guerra. Ovviamente, contro le decisioni del ministero è sempre possibile rivolgersi al magistrato.

**ALTRI PROVVEDIMENTI**

In materia di invalidità civile si registrano due altre iniziative legislative, una positiva e già divenuta legge mentre l'altra introduce una serie di incompatibilità.

**INDENNITA' DI ACCOMPAGNAMENTO**

La legge 11 ottobre '90 n. 289 ('Gazzetta Ufficiale' 24/3/90) aumenta dal 1 gennaio '90, di 15 mila lire al mese le indennità di accompagnamento degli invalidi civili, dei ciechi ventosimisti e quella di comunicazione in favore dei sordomuti prelinguali; l'aumento è di 30 mila lire al mese per i ciechi assoluti.

Aumenta inoltre del 45 per cento l'indennità di accompagnamento per i minori ciechi assoluti plurimotorati:

Oltre a disporre gli aggiustamenti monetari, la legge istituisce una indennità di frequenza di 35 mila lire al mese per i minori. L'indennità è accordata agli invalidi che si fan-

no assistere, con continuità o periodicamente, presso centri ambulatoriali o di tipo semiresidenziale, pubblici o privati in regime di convenzione, specializzati nel trattamento terapeutico o riabilitativo.

L'indennità di frequenza è incompatibile con qualsiasi forma di ricovero e non è accordata ai minori che già fruiscono dell'assegno di accompagnamento; resta comunque la possibilità di optare per il trattamento più favorevole.

**LE PREVISIONI DELLA FINANZIARIA '91**

Decisamente restrittive, invece, le norme previste nelle leggi di accompagnamento alla finanziaria 91, attualmente all'esame del Parlamento.

Viene previsto che l'indennità di accompagnamento per i ciechi assoluti e gli invalidi civili, l'indennità speciale per i ciechi ventosimisti e l'indennità di comunicazione per i sordomuti, non potranno più essere percepite in caso di ricovero presso strutture pubbliche o convenzionate oppure se l'invalido percepisce da enti pubblici delle indennità sostitutive del ricovero.

## Cena Sociale Savt-Retrattés

di M. Gal

Sabato 24/11/1990, per la prima volta, un numeroso gruppo di retraits SAVT, i loro famigliari e un buon numero di simpatizzanti si sono riuniti presso il ristorante 'NIGRA' di Montjovet per una serata conviviale. La serata è trascorsa all'insegna dell'allegria. All'ottima cena ha fatto seguito una soirée danzante a base di 'liscio'. Dopo la cena si sono anche susseguiti al microfono i signori Zublena, Bioley, Borrettaz, Breuvé, Stevenin e Curtaz per ricordare la nascita, la progressiva crescita del nostro Sindacato, coloro che l'hanno fondato (alcuni di questi erano presenti alla serata n.d.r.) oltreché per invitare tutti a collaborare affinché il SAVT continui ad essere un Sindacato efficiente e sempre più presente tra i lavoratori Valdostani.

Dopo questi interventi sono riprese le danze.

Vista la buona riuscita, sia della gita ad Alba, che della serata a Montjovet, ci sentiamo spronati, per il 1991, a stendere un programma più vasto e ad organizzarlo, speriamo, nel migliore dei modi.

Colgo l'occasione, in chiusura, per porgere i migliori auguri di buone feste a tutti i retraits del SAVT, alle loro famiglie e a tutta la grande 'famiglia' del SAVT.

**AOSTA SAVT Tel. 0165/44336**  
Piazza Manzetti 2

**PATRONAT SAVT Tel. 1065/361019**  
Piazza Manzetti 2

Da lunedì a venerdì dalle 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30

**Pont-Saint-Martin** - Via E. Chanoux 108 (vicino al Bar ROSA ROSSA) Tel. 0125/84383

Mercoledì e Sabato dalle 9,00-12,00 Da Lunedì a Venerdì dalle 14,00-16,00 Giovedì pomeriggio chiuso

**Verrès** - Via Duca d'Aosta, 29 Tel. 0125/920425  
Lunedì 9-12/16,30-19,00 - Venerdì 9,00-12,00

**Hône** - Trattoria Bordet - Giovedì 8,30-10,00

**Donnas** - Bar Stazione - Venerdì dalle 14 alle 14,30

**Châtillon** - Via E. Chanoux, 110 - Lunedì 9,00-12,00

**Cogne** - Bar Liconi - Venerdì 9,00-12,00

**Morgex** - Via Valdigne, 92, (Casa Bottino) Giovedì 9,00-12,00

**Valle di Champorcher** 1° e 3° venerdì del mese

**Valle di Gressoney** 1° e 3° mercoledì del mese

**Valle d'Ayas** 2° e 4° venerdì del mese

**Adressez-vous aux bureaux du SAVT.**

**Per ogni pratica assistenziale**  
Pensioni di tutte le categorie, italiane ed estere. Infortuni e malattie professionali (silicosi, broncopneumopatie, ecc.). Assegni familiari. TBC. Disoccupazione (ordinaria, speciale, lavoratori forestali). Verifica posizione assicurativa. Accredimento contributi figurativi (servizio militare ecc.). Prosecuzione volontaria. Ricongiunzione periodi assicurativi. Controllo buste paga e liquidazioni. Dichiarazione dei redditi e pratiche varie.

**Rivolgetevi** con fiducia presso i nostri uffici che provvederanno a garantire gratuitamente un completo servizio di assistenza e consulenza con la consueta serietà e professionalità.

PEREQUAZIONE AUTOMATICA DELLE PENSIONI (Dati presuntivi per l'anno 1991)				
TRATTAMENTI MINIMI				
	1-1-91	1-5-91	1.11.91	TOT. ANNO
Importo pensioni dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi	519.550	533.050	545.300	6.912.400
Importo pensioni sociali e assegni vitalizi	297.200	304.950	311.950	3.954.350
<b>PENSIONI DEL FPLD E DELLE GESTIONI SPECIALI DEI LAVORATORI AUTONOMI SUPERIORI AL TRATTAMENTO MINIMO</b>				
Dall'1.5.91				
+ 2,6% fino a L. 1.039.100				
+ 2,34% da L. 1.039.101 a L. 1.558.650				
+ 1,95% sulla parte eccedente L. 1.558.650				
Dall'1.11.91				
+ 2,3% fino a L. 1.066.100				
+ 2,07% da L. 1.066.101 a L. 1.599.150				
+ 1,72% sulla parte eccedente L. 1.599.150				

## Dirigenti e vice dirigenti regionali: storia infinita

tive. In primo luogo va affermato che con legge regionale del 29/5/1989 n° 29 si era disposto che il trattamento economico dei dirigenti e dei vice dirigenti era equiparato a quello delle analoghe figure dello Stato. La legge prevedeva però, e questo anche al fine di non usare la Giunta ed il Consiglio regionali come fotocopiature dei deliberati dello Stato, che la Giunta stessa, entro 3 mesi dalla entrata in vigore degli aumenti dei dirigenti dei vice dirigenti dello Stato, provvedesse a portare in Consiglio la proposta di adeguamento.

Questo significava che il Consiglio rimaneva sovrano nelle decisioni e che gli aumenti intervenuti per i dirigenti ed i vice dello Stato potevano essere deliberati solo in seguito alla decisione del Consiglio regionale. In altre parole ciò voleva dire che il Consiglio poteva decidere di dare un aumento che poteva essere dell'1% come del 15%.

Le OO.SS. erano state sentite dalla II Commissione Consiliare il giorno 26/11/1990 ed avevano ribadito le suddette argomentazioni, nonché il fatto che l'adeguamento succitato era riferito ad un D.L. che non era ancora stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e poteva correre pertanto il rischio di non essere convertito in legge entro i 60 giorni successivi. Ciò era peraltro già accaduto quando era decaduto il D.L. del 22/9/1990.

Inoltre la Giunta, il giorno seguente (27/11/1990), presentava al Consiglio il disegno di legge con una sostanziosa modifica non discussa e nemmeno illustrata in Commissione nella giornata precedente. Detta modifica riguardava la diminuzione

dell'orario di lavoro per i dirigenti ed i vice.

Dal punto di vista sindacale dobbiamo ribadire che se i lavoratori, dipendenti della regione, fanno un orario di 36 ore settimanali, questo deve riguardare anche i dirigenti ed i vice. L'opposizione dei Sindacati non avveniva quindi sulle quantità salariali e normative, quanto, piuttosto, sul metodo prevaricatore che tendeva ad emarginare le OO.SS. ed a non rispettare la legge regionale 9/8/1989, n° 63 nella parte che prevede la contrattazione tra le parti, da realizzarsi con appositi accordi sindacali.

A ciò va aggiunto che il presidente Bondaz, a partire dal 1/10/1990, ha deciso, senza nessuna preventiva contrattazione sindacale, di non fare più timbrare il cartellino ai dirigenti. A questa decisione si è aggiunta quella di pagare le prestazioni straordinarie, degli stessi dirigenti, sulla base di una semplice comunicazione di questi ultimi delle ore effettuate in straordinario all'Assessore interessato. Ad una precisa richiesta delle OO.SS., riguardo le motivazioni che avevano indotto la Presidenza della Giunta ad assumere tali iniziative, è stato risposto che ciò era stato fatto per responsabilizzare maggiormente i dirigenti.

Viene spontaneo, a questo punto, richiedere che venga responsabilizzato l'intero personale regionale attraverso una semplice non timbratura e l'autodichiarazione dello straordinario.

Pare però che questo esperimento termini con la fine dell'anno. Non sappiamo perché e quali siano le motivazioni che abbiano portato alla revoca di tale iniziativa. Sicuramente qualcosa è fallito. C'è da chiedersi: cosa non ha

funzionato? È probabilmente fallita la teorizzazione della ulteriore responsabilità dei dirigenti, infatti essa, rispetto alle funzioni di questi ultimi, è sempre stata costante, dal momento che gli interessati, in più occasioni hanno rinunciato a certe forme di privilegio continuando a timbrare normalmente.

Come parte sindacale crediamo che il buon funzionamento dell'apparato pubblico inizi con un rapporto corretto tra le parti sociali e che la contrattazione sia la sintesi di un momento decisionale importante. Questo per il fatto che decisioni unilaterali portano a degenerazioni organizzative che minano negativamente l'immagine ed il buon funzionamento dell'apparato pubblico.

Rivendichiamo pertanto l'apertura di un confronto globale sull'orario, sulla sua gestione, in modo che questo momento dia risposte globali per tutti i dipendenti regionali (per es. anche per il rivendicato orario elastico dei livelli funzionali), evitando così la creazione di sacche di privilegio e disfunzioni che colpirebbero soprattutto gli utenti ed i cittadini.

### COMUNICATO

Le Organizzazioni sindacali confederali CGIL-CISL-UIL e SAVT, preso atto della presentazione, nel corso della seduta del Consiglio regionale del 27 novembre 1990, di emendamenti al disegno di legge nr. 232 portante 'disposizioni concernenti il personale appartenente alle qualifiche dirigenziali e vicedirigenziali' RILEVANO come tali emendamenti, conseguenti alla reiterazione del decreto legge 22 settembre 1990, n° 264, investano materie (orario di lavoro, lavoro straordinario) oggetto di specifica contrattazione sindacale;

SOTTOLINEANO che non erano a conoscenza della presentazione dei citati emendamenti e che il contenuto degli stessi non ha mai costituito oggetto di analisi e di confronto nel corso dell'audizione con la II Commissione consiliare in data 26 novembre 1990;

CONSTATANO che la legge regionale 29 maggio 1989, nr. 29 relativa a norme sullo stato giuridico e sul trattamento economico della regione nonché a disposizioni concernenti il personale appartenente alle qualifiche dirigenziali e vicedirigenziali dispone esclusivamente del trattamento economico dei dirigenti e dei vice-dirigenti;

DENUNCIANO il comportamento prevaricatore della Giunta regionale e ne CONDANNANO il metodo adottato per la discussione in Consiglio regionale, sintomo di pericolose degenerazioni nei rapporti sindacali.

Le OO.SS. confederali CHIEDONO pertanto al CONSIGLIO REGIONALE DI SOSPENDERE l'esame del disegno di legge in oggetto al fine di consentire alle parti di ristabilire relazioni sindacali corrette, nel previo rispetto delle norme vigenti.

AOSTA, 27/11/1990

# COMUNICATO

Il sindacato da sempre ha sostenuto l'esigenza di un buon funzionamento della pubblica amministrazione e dei suoi organi istituzionali, anche per assicurare un corretto rapporto tra le assemblee ed i cittadini.

È indispensabile assicurare la piena operatività e autonomia del Consiglio Regionale, ma nel contempo riaffermato il diritto di stimolo e di critica delle forze sociali nei suoi confronti. CGIL - CISL - SAVT - UIL criticano i diversi interventi legislativi che si stanno approvando e predisponendo e che sono finalizzati all'assegnazione di maggiore personale e di cospicui finanziamenti in favore dei Gruppi Consiliari.

Il Consiglio Regionale, all'unanimità, con la motivazione di assicurare maggiore autonomia ha infatti approvato, nei lavori del 27-28 novembre, una proposta di legge che prevede: l'aumento da lire 1.000.000 a lire 2.500.000, del contributo mensile per ogni Gruppo Consiliare e l'aumento da lire 400.000 a lire 1.000.000 di quello fisso mensile per ogni Consigliere iscritto al Gruppo oltre il primo. In totale una maggiore disponibilità mensile complessiva per tutti i Gruppi di lire 29.000.000.

Si aggiunga che le indennità di carica per ogni Consigliere hanno avuto anch'esse cospicui aumenti attestandosi a minimi di lire 7.300.000 fino a massimi di lire 14.400.000 mensili lordi, a seconda delle cariche ricoperte. Indennità queste che danno luogo al pagamento di una

seconda pensione e di una seconda liquidazione e in taluni casi permettono di ricevere anche la retribuzione dell'ente di appartenenza.

Nel Consiglio Regionale del 12-13-14 dicembre è prevista, all'ordine del giorno, la proposta di legge nr. 215 inerente l'assegnazione di personale per il funzionamento dei Gruppi Consiliari. Tale proposta prevede nuovo personale per ciascun Gruppo Consiliare che si aggiunge ai segretari particolari dei componenti la Giunta e del Presidente del Consiglio, già pagati, in alcuni casi, lautamente dall'amministrazione. Il totale previsto è di 19 persone che verrebbero scelte direttamente dai vari Capi Gruppo. Le motivazioni addotte per la creazione di questa piccola azienda sono le stesse usate per richiedere l'aumento del contributo fisso: la necessità di dotare i Gruppi Consiliari di personale onde garantire l'autonomo svolgimento delle proprie attività.

Al tutto si aggiunge una proposta di modifica della quantità della pianta organica del personale della Presidenza del Consiglio con un aumento di ulteriori 43 addetti rispetto all'organico attuale di 34 persone. Anche in questo caso la revisione della struttura organica si prefiggerebbe l'autonomia funzionale del Consiglio Regionale.

Gli interventi elencati appaiono tra di loro disorganici e spropositati nelle quantità.

E difficile convincersi che questi aumentino l'autono-

mia del Consiglio, autonomia che si garantisce con atti politici piuttosto che con atti tecnici e finanziari. CGIL-CISL-SAVT-UIL evidenziano che queste scelte sfuggono alla trasparenza ed alla chiarezza, ponendosi in un quadro di contraddittorietà di interventi, senza un disegno di riforma e di organizzazione complessiva.

Le OO.SS. ribadiscono che eventuali aumenti di personale debbono essere inseriti in un quadro di riforma dell'Ente Regione. I tre interventi legislativi si pongono invece al di fuori di tale prerogativa.

Le OO.SS., sensibili al rapporto rappresentati - rappresentati, con l'intento di superare le sfiducie del cittadino nelle istituzioni, invitano i Gruppi Consiliari ad una riflessione ed a affrontare correttamente questi argomenti in un quadro complessivo di efficienza, di trasparenza e di riforma, ribadendo così quanto già espresso, nella riunione del 26/11/90, alla 2 Commissione Consiliare.

AOSTA, 17/12/90  
CGIL-CISL-UIL-SAVT

**Le Secrétariat  
et le Comité Directeur  
du SAVT  
vous souhaite  
un joyeux Noël  
et une  
Bonne Année**

## Piano territoriale paesistico: Nuovo affare!

di E. PASTORET

In breve una chicca di Natale per i nostri lettori. Il 28 settembre la Giunta regionale, con propria deliberazione, approvava la struttura organizzativa ed il programma di lavoro del Piano Territoriale Paesistico. Nella stessa delibera veniva definito l'organigramma di lavoro del Piano riguardante, fra le altre cose la scelta dei tecnici incaricati di collaborare alla riuscita del Piano stesso. Una successiva delibera di Giunta, in data 19 ottobre 1990, approvava l'impegno di spesa per gli incarichi a professionisti esterni per la collaborazione al Piano. La tabella che segue riporta il nome dei professionisti, le giornate di collaborazione richieste e l'onorario dei professionisti in base alla disponibilità delle giornate di lavoro. Ricordiamo che gli onorari coprono un arco di tempo che va dal 15/10/1990 al 15/6/1992, in pratica meno di due anni di lavoro.

PROFESSIONISTI	DISPONIBILITA'	ONORARIO	CNPAIA	IVA	TOTALE
CARLO BERTOLA	12 GG./MESE	110.000.000	2.200.000	21.318.000	133.518.000
PAOLO CASTELNOVI	16 GG./MESE	170.000.000	3.400.000	32.946.000	206.346.000
FABRIZIO GERANDIN	12 GG./MESE	110.000.000	2.200.000	21.318.000	133.518.000
ALESSANDRO LORENZETTI	12 GG./MESE	110.000.000	2.200.000	21.318.000	133.518.000
GIUSEPPE NEBBIA	12 GG./MESE	110.000.000	2.200.000	21.318.000	133.518.000
GIORGIO PERIN-RIZ	12 GG./MESE	110.000.000	2.200.000	21.318.000	133.518.000
RAFFAELE RADICIONI	16 GG./MESE	170.000.000	3.400.000	32.946.000	206.346.000
FERDINANDO ROLLANDO	16 GG./MESE	170.000.000	3.400.000	32.946.000	206.346.000
AHEDEO ROPPO	16 GG./MESE	170.000.000	3.400.000	32.946.000	206.346.000
FEDERICA THOMASSET	16 GG./MESE	170.000.000	3.400.000	32.946.000	206.346.000
CRANTAL TREVES	16 GG./MESE	170.000.000	3.400.000	32.946.000	206.346.000
<b>TOTALI</b>					<b>1.901.620.000</b>

Le Syndicat Autonome Valdôtain Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains. Les objectifs du S.A.V.T. sont:

- la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs du Val d'Aoste et l'amélioration des conditions de vie et de travail;
- la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le S.A.V.T. par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser;

- la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient;
- la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes du Val d'Aoste dans tous les secteurs économiques;

- la parité entre les droits des hommes et des femmes; la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique au Val d'Aoste;

- l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences et de lutte commune.

### Le Réveil Social

#### MENSUEL

Organe de Presse du SAVT

#### Rédaction:

SAVT - 2 Pl. Manzetti  
Tél. 0165/44336

Aut. Tribunal d'Aoste n. 15 du 9/12/1982

#### Imprimerie:

«Arti Grafiche Duc»  
73, av. Btg d'Aoste  
11100 Aoste  
Tél. 0165/41147

#### Directeur responsable:

Ezio Donzel

#### Rédacteur:

Ennio Pastoret

#### Ont collaboré à la réalisation de ce numéro:

D. BIONAZ  
F. CURTAZ  
L. GRIGOLETTO  
D. DONZEL  
R. GHIRARDI  
M. GAL  
PATRONATO SAVT